**MARIANGELA SINGALI CALISTI**

**Assessore alla Cultura, Comune di Pavia**

Nella seconda metà dell’Ottocento i porti giapponesi, che fino a quel momento avevano limitato gli scambi commerciali alla sola Cina, si aprono all’America e all’Europa esportando la propria cultura e conoscenza dell’arte.

Le stampe e gli oggetti diventano subito motivo di collezionismo e di ispirazione anche per molti artisti: nasce così il fenomeno del “giapponismo”.

Le scuderie del Castello Visconteo di Pavia ospitano un’esposizione di stampe ukiyo-e provenienti per la maggior parte dalla Johannesburg Art Gallery, in un percorso storico che va dalla metà del XVII fino al XX secolo coinvolgendo artisti giapponesi noti, tra i quali Hokusai, Hiroshige, Utamaro, ed esponenti dell’impressionismo e Nabis che ne subirono l’influenza.

L’iniziativa, promossa da ViDi, è anche occasione per valorizzare una parte del patrimonio artistico cittadino: una trentina di stampe di Kunisada Utagawa, allievo di Toyokuni, realizzate intorno al 1856 e particolarmente interessanti per la raffigurazione di scene di teatro kabuki, sono infatti conservate nell’importante raccolta di stampe dei Musei Civici, in parte proveniente dal lascito del marchese Luigi Malaspina.

L’incontro di queste due collezioni, quella pavese e quella di Johannesburg, è un segno tangibile dell’apertura e della collaborazione che l’arte e la cultura permettono di instaurare tra luoghi così distanti attraverso la storia di un mondo – quello giapponese – che ancora oggi resta avvolto da un’aura di esotismo e fascino particolari.

Pavia, 11 ottobre 2019